

chi non lo conosce, a chi pensa di stare in piedi da solo: "Il Signore sorregge il mondo, perché non vacilli" (Carlo Maria Martini).

Dal Salmo 96

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome,
annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.
Grande è il Signore e degno di ogni lode,
terribile sopra tutti gli dèi.

Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla,
il Signore invece ha fatto i cieli.
Maestà e onore sono davanti a lui,
forza e splendore nel suo santuario.

Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome,
prostratevi al Signore nel suo atrio santo.

Tremi davanti a lui tutta la terra.
Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
È stabile il mondo, non potrà vacillare!
Egli giudica i popoli con rettitudine.

Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;
sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta

davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli.

37. LA MISSIONE DELLA CHIESA



Un' identità da riconoscere ~ Lc 24,36-52

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: "Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho". Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: "Avete qui qualche cosa da mangiare?". Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: "Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi". Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: "Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto". Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

Per iniziare

Siamo alla fine del vangelo di Luca. La notizia del risorto si sta diffondendo, dopo due giorni in cui gli amici di Gesù avevano vissuto la drammaticità della sua assenza. E Gesù, aparendo, rivolge loro un invito tanto insperato quanto desiderato: **"Guardate e toccate"**.

Proviamo, in questo periodo di isolamento e attesa, a metterci nei loro panni.

Per entrare

Scritture

È l'ultimo brano del vangelo secondo Luca, la storia sta per finire. Ma finisce veramente tutto qui? La scrittura, la storia di Dio con gli uomini, si è conclusa 2000 anni fa, con la "partenza" di Gesù? In realtà la scrittura continua. Luca, in particolare, scriverà gli atti degli apostoli. Che non è solo il racconto di "quello che hanno fatto dopo che Gesù se ne è andato". Racconta della presenza di Gesù nella chiesa nascente. Racconta di come Gesù è stato presente nella sua chiesa fino ad oggi. La scrittura non finisce, prosegue con la vita della chiesa.

Chiesa

Questo brano ci parla proprio di come nasce la chiesa. *"Di questo sarete testimoni"*: la chiesa sono le persone che testimoniano il loro incontro con Gesù. *"Li condusse fuori, verso Betania"*: la chiesa nasce uscendo, fuori dai posti abituali, nasce quando le mie abitudini saltano, come in questi giorni. La chiesa non nasce da un ragionamento. È il luogo delle emozioni. Nel testo si trovano diversi riferimenti alle emozioni degli apostoli ("sconvolti, pieni di paura, turbati, pieni di stupore..."). La chiesa è per me un luogo emozionante? O è più facile immaginarla come il luogo dove trovo la pace dei sensi?

Gesù

"Pace a voi": la pace che porta Gesù allora non corrisponde alla pace che abbiamo in mente noi. È una pace da mettere a fuoco, alla quale provare a dare un nome, una pace che non è appiattimento della vita, delle emozioni, dei contrasti e delle contraddizioni. Ma una pace dove tutte le realtà della mia vita trovano un posto. Anche quelle meno gradevoli.

Gesù è colui che mi porta un dono, lo Spirito Santo: Gesù è vivo, presente, mi parla attraverso lo Spirito, che mi dà quella pace profonda per vivere nel mio presente.

Risurrezione

La resurrezione di Gesù turba profondamente Gli apostoli, tanto che pensano di vedere un fantasma. Negano la realtà. In fondo è normale, non siamo capaci di accettare che i nostri schemi, le nostre abitudini saltino. Neanche per un cambiamento positivo. La resurrezione è un evento che ti sconvolge nel profondo, che ti porta a reagire emotivamente. Se l'idea della resurrezione non ti turba, non ci sei, la stai affrontando in maniera distaccata. La resurrezione parte dalla nostra umanità più profonda, quella fragile. E ti trasforma nel profondo. Come Gesù. Gesù risorto è qualcosa di totalmente altro, ma è sempre Lui, lo riconosci. La nostra risurrezione è così: siamo sempre noi, ma cambiati nel profondo.

Il testimone

Carlo Maria Martini, *Imparare a credere. Il caso serio della fede*, p.239-240, Piemme Milano 2019

Non sempre la missione si può esprimere nella formula "andate, predicate, fate discepoli tutte le genti"; c'è anche la missionarietà per attrazione, la prima esercitata dalla comunità di Gerusalemme. La partenza vera e propria arriverà a seguito della persecuzione, ma intanto i discepoli se ne stavano tranquilli a Gerusalemme e "la folla delle città vicine a Gerusalemme accorreva". C'è dunque una missionarietà per mandato, per diffusione, ed è tipica delle missioni in paesi dove la Chiesa non è ancora presente; e c'è, nelle nostre regioni, la missionarietà per attrazione e per contagio, non meno importante.

La sua Parola diventa la nostra preghiera

È bello in primavera guardare la natura, è bello guardarla in autunno; per la verità è bello guardarla sempre. E scoprire il suo canto nascosto e potente, il suo sussurro che grida: Il Signore regna! E imparare anche noi a balbettarlo, un canto nuovo, che dica a tutti, a